

al francescanesimo uscite negli anni 2006-07, con completamento e aggiornamento degli anni precedenti. La *Bibliografia* è strutturata secondo diversi campi tematici: I. *Temi generali* che fanno riferimento a bibliografie, inventari, cataloghi, riviste, edizioni, enciclopedie, lessici; II. *S. Francesco d'Assisi* che raccoglie gli argomenti relativi alla storia, agli scritti e alle fonti, alla spiritualità, al culto, alla letteratura e all'arte; III. *Pensiero francescano* diviso in: attività scientifiche e convegni, scrittori, filosofia, teologia, spiritualità, apostolato, liturgia, storiografia, legislazione, teologia della vita consacrata, letteratura e arte; IV. *Santi e beati* del primo, secondo e terzo Ordine francescano; V. *Storia del primo Ordine francescano* che, oltre ai temi generali, è suddivisa secondo tre famiglie: frati Minori, frati Minori Conventuali e frati Minori Cappuccini; raccoglie le pubblicazioni sulla storia delle provincie, dei conventi, dei personaggi, delle missioni; VI. *Storia del secondo Ordine francescano* ripartita secondo diverse obbedienze delle clarisse: innocenziane, urbaniste, colettine, cappuccine, sacramentarie; VII. *Storia del terzo Ordine francescano regolare* che si riferisce sia alle congregazioni maschili sia a quelle femminili; VIII. *Storia del terzo Ordine francescano secolare* suddivisa secondo diverse obbedienze, regioni, luoghi e persone; IX. *Confraternite e associazioni religiose* attive nel territorio della Polonia. L'uso della *Bibliografia* è facilitato da due indici: delle persone e dei luoghi geografici. Il presente volume fa parte della serie, iniziata nel 1998, che raccoglie riferimenti bibliografici degli anni 1989-2007.

MATEUSZ WIERZBICKI, OFM
Fratelli Editori di Quaracchi, Roma

* PSEUDO GIACOMO DE CAPELLIS. – *Summa contra hereticos*. Edizione critica a cura di PAOLA ROMAGNOLI. Introduzione, appendici e bibliografia a cura di MAURIZIO ULTURALE. – 20123 Milano, Vita e Pensiero (www.vitaepensiero.it), Largo A. Gemelli 1, 2018. – 220 x 160 mm, XI + 402 p. – (*Ordines. Studi su istituzioni e società nel medioevo europeo* 7). – € 50,00. – Questa fondamentale opera di controversistica antieretica del XIII sec., di cui sinora era stata pubblicata solo la versione del codice malatestiano di Cesena nel lontano 1920, attendeva da molto tempo un'edizione critica basata su tutti i codici manoscritti a disposizione; in realtà la curatrice Paola Romagnoli si era già cimentata con l'edizione dell'opera nella sua tesi di dottorato del 1992 ma, come illustra brevemente Lorenzo Paolini nella sua prefazione (pp. VII-XI), si attendeva un adeguato lavoro di introduzione che calasse l'opera dello Pseudo Giacomo nel complicato panorama della produzione anticatara della prima metà del '200. La necessità di tale opera di introduzione e contestualizzazione si rendeva tantopiù necessaria al fine di giustificare le ragioni della sua pubblicazione di fronte a quello che viene definito il movimento decostruzionista o scettico, che individua in tutte le opere antiereticali di quest'epoca una sorta di invenzione o perlomeno di ingigantimento della reale portata dell'eresia catara. Proprio Maurizio Ulturale, come la Romagnoli allievo di Paolini, nella sua dettagliata introduzione (3-39), evidenzia la raffinata novità dell'opera dello Pseudo Giacomo: assodata la sua profonda conoscenza del catarismo (che ha portato qualche studioso anche a considerarlo un ex cataro convertito), sono le sue modalità di rapportarsi con l'avversario,

non più utilizzando tecniche diffamatorie ma cercando di demolire la mitologia catara con una solida base scritturale, che ne fanno un'opera che evidentemente, a differenza della controversistica precedente, doveva costituire una solida base di preparazione per predicatori e inquisitori, probabilmente nell'ambiente domenicano. Evitiamo in questa sede di riportare le raffinate motivazioni con cui Ulturale ribadisce l'erronea attribuzione minoritica dell'opera (il nome Iacobus de Capellis è solo riferito ad una nota di possesso di un frate conventuale milanese, per decenni però considerato erroneamente un anonimo frate minore del '200 autore della *Summa*) e la datazione dell'opera, da situarsi con tutta probabilità verso gli anni '20-30' del XIII sec., sulla base di un confronto di contenuto e impostazione dell'opera dello Pseudo Giacomo con più o meno coevi trattati antiereticali (Moneta da Cremona, Raniero Sacconi...) e di opere di matrice catara come il fondamentale *Liber de duobus principiis*, di cui il nostro autore anonimo non sembra conoscere l'esistenza. L'edizione della Romagnoli è basata su 5 manoscritti, tutti del XIII sec. e in gran parte di provenienza francescana o comunque mendicante: il codice *J.5 inf.* della Biblioteca Francescana di Milano, proveniente dal convento di San Francesco di Milano (con la nota di possesso del conventuale Giacomo) e scoperto dal Molinier nel 1888, come unico testimone allora conosciuto dell'opera; il codice 835 della Biblioteca Universitaria di Lipsia, esistente almeno dal XV sec. nella biblioteca dei Frati Predicatori della medesima città; il codice *S.I.8.* della Biblioteca Malatestiana di Cesena, donato alla biblioteca dei Frati Minori di Cesena nel 1589 ed edito nel 1920 da Dino Bazzocchi; il codice *C XCV* della Biblioteca Capitolare di Praga, probabilmente di origine minoritica; il codice *5.1.26* della Biblioteca Colombina di Siviglia, acquistato a Bologna nel 1520. La curatrice, sulla base del raffronto di errori comuni e della diversa strutturazione delle rubriche, ricostruisce uno *stemma codicum* che presuppone l'esistenza di un archetipo comune perduto e la presenza di 3 distinte famiglie di manoscritti, indipendenti e concorrenti, su cui basare l'edizione del testo; nel caso di lezioni adiafore di pari valore stemmatico si tiene conto dell'*usus scribendi* dell'autore, della *lectio difficilior* e di eventuali raffronti con passi scritturali. Il testo della *Summa contro hereticos* (titolo attribuito perché tutti i manoscritti sono anepigrafi, privi di titolo e di prologo), occupa le pagine 72-248, strutturato in 46 capitoli, in cui si alternano l'esposizione delle tesi catare (creazione, natura diabolica del mondo, tema trinitario, natura diabolica dei profeti del Vecchio Testamento e di Giovanni Battista, natura angelica di Cristo, opinioni circa battesimo, matrimonio, giuramenti, digiuno...), la confutazione delle stesse e l'esposizione dell'ortodossa dottrina cattolica suffragata dalle Scritture. Le numerose varianti al testo, riportate a piè di pagina, sono evidenziate anche nella parte riservata alla *Note testuali* (249-326), che illustra i casi più significativi e le ragioni delle scelte operate dalla curatrice. Seguono le appendici curate da Maurizio Ulturale: abbreviazioni delle fonti controversistiche; note sul contenuto dottrinale (dedicate in maniera quasi esclusiva ai capitoli che contengono l'esposizione delle tesi catare); indice delle citazioni scritturali; glossario in latino con rimandi al testo della *Summa*; abbreviazioni e bibliografia. Un'edizione certamente ben curata e che ci offre la possibilità di conoscere un testo troppo a lungo trascurato, fondamentale sia per cogliere i mutamenti della trattatistica antieretica nella prima metà del XIII sec., con un suo affinarsi a livello erudito e scolastico, sia per presentarci uno dei primi lavori

di questo genere in ambito mendicante, in questo caso domenicano, che prefigura l'impegno futuro di lotta all'eresia e di impegno nello studio finalizzato al servizio dell'ortodossia cattolica.

LUCA DALVIT

Soprintendenza archivistica Trentino Alto Adige, Trento

* SÁNCHEZ FUERTES, CAYETANO, OFM. – *San Pedro Bautista y compañeros protomártires de Japón. Vida, martirio, escritos*. – 28033 Madrid, Biblioteca de Autores Cristianos (www.bac-editorial.es), Añastro 1, España, 2019. – 205 x 125 mm, XXIII + 324 p. – (BAC. *Biografías* 44).- € 19,23. – Este hermoso y bien presentado volumen contiene una visión actual y documentada de la vida de San Pedro Bautista, franciscano descalzo, misionero en Filipinas y Japón, mártir en esta última nación junto con otros veinticinco compañeros. Es una biografía puesto que describe el desarrollo de su historia personal como fraile franciscano y como misionero, arrancando desde sus orígenes castellanos hasta protagonizar la historia dramática y conmovedora de su muerte en Nagasaki, por las persecuciones de finales del siglo XVI en Japón. Dice el autor que son santos y mártires “semidesconocidos” para el común de los mortales, fieles o laicos, y en parte es verdad a pesar de que algunos de los lugares y puntos de su presencia y acción misionera hayan sido revalorizados por la Unesco por ser sitios relacionados con la presencia del cristianismo en Japón, de la que este santo y sus compañeros son testigos primordiales. No sólo los seis frailes franciscanos y tres jesuitas, sino los 17 seglares japoneses de toda clase y condición que fueron inmolados en dicha persecución. El libro se desarrolla en cuatro etapas (p. 11 en resumen), muy breves las dos primeras, la etapa española (13-34) en la que se trata con brevedad de su familia y formación destacada en Mombeltrán, cerca de su pueblo San Esteban del Valle (Ávila), como después en Oropesa y en Ávila (17s). En Salamanca estudió artes, y consiguió el título de bachiller en teología (19) aunque son noticias un tanto inseguras, incluida la de la ordenación de diácono (ibíd.). En 1566 ingresó en el convento de San Andrés del Monte (Arenas de San Pedro) iniciando su etapa franciscana, cuando contaba 23 o 24 años de edad, profesando y continuando sus estudios en Salamanca (22s) hasta concluirlos como bachiller, siendo ordenado y dedicándose a la predicación en varias partes. Esta etapa que dura unos quince años es difícil de precisar, como muy bien indica el autor. A partir de 1581 se dirige a Filipinas con la misión de los 33 frailes destinados a la Custodia de San Gregorio, la misión “del Pendón” (26), con una estancia en México por tres años (segunda etapa, 35-9, menos conocida documentalente). Esta etapa en Filipinas es de gran actividad, de gobierno, de misiones y de actividades varias (cf. 41-85) en las zonas asignadas a la Custodia y después Provincia de San Gregorio (cf. 59ss) por la bula del Papa Sixto V. Esta etapa conoce también su intervención en los asuntos del gobierno y administración de las Islas, con frecuencia defendiendo a los naturales. En 1593 fue nombrado embajador ante Taikosama, respondiendo a las peticiones de los japoneses y contando con la oposición de los Jesuitas (73ss), no obstante fueran los frailes bien recibidos en Japón. Esta etapa japonesa es el capítulo más extenso del libro (88-216), es el desarrollo de la misión en tierras japonesas y la que expone la forma novedosa de evangelizar (cf. 120-216) exponiendo los detalles